Anno XXX — Venerdì 19 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 147

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Agricoltura redentrice d'Italia

La civiltà in Italia è figlia dell'agricoltura, portataci dalle piccole colonie libere e laboriose venute dalle rive infeconde della Fenicia, della Siria, che qui giovandosi dei contributi felici del clima e del suolo, e delle opportunità delle comunicazioni marittime svilupparono insieme le repubbliche federali agricole, le industrie agrarie ed i commerci. Queste con mutui sussidi coprirono la penisola di popolazione fortunata anche nelle plaghe per natura ingrata, le Maremme, le paludi Pontine, le lande acquitrinose adriatiche conquistate alla produzione agraria collo scavo dei canali etruschi.

Il militarismo romano troncò quelle tradizioni e ricondusse il deserto e la malaria sulla rete dei campicelli dei Quiriti, in guisa che l'Italia imbarbarì agrariamente e socialmente. Ma dal fondo della miseria e della selvatichezza sorsero lentamente le fratellanze religiose, che con lavoro umile, assiduo, col nome di Benedettini, di Basiliani e di Umiliati, richiamarono le plebi luride e desolate ai lavori campestri. Sorse così nuova rete d'attività agricola, industriale, commerciale nell'Italia repubblicana del medio evo.

Ora che l'abuso delle glorie militari ne minaccia le tenebre della terza barbarie, il senno pratico ne richiama agli antichi rimedi, ne consiglia a rinnovare le salde prove della vita agricola, in quelle vie sulle quali non possiamo trovare rivali.

E' inutile che gli italiani vogliano ora rivaleggiare coll'Inghilterra e colla Germania nella produzione industriale, coi commerci marittimi, con esse e colla Francia negli stabilimenti coloniali transmarini.

L'Italia per istinto e tradizione seppe nei deserti della Plata iniziare e sviluppare l'Italia agricola americana senza sussidi governativi.

Raccogliendo le sue attività pel rinnovamento agricolo, l'Italia potrà anche salvarsi dalla prossima alluvione delle produzioni e dei commerci dell'estremo oriente e dalla gravida Russia.

Ben vengano ora le Camere d'agricoltura in Italia che contribuiranno a questo nuovo risveglio rigeneratore e rinnovatore.

*G. Rosa*

## E' SCOPPIATA LA BOMBA

OSSIA

### Alleati - non Vassalli

(Commedia Politica)

*Scena I.*

Epoca presente

Mosca — Palazzo della Colonia tedesca
Sala del Banchetto

Principe Enrico, Principe Luigi di Baviera, Camesa Saska presidente, personaggi al seguito dei principi, uomini politici, rappresentanti della stampa.

(Dopo che gli invitati ebbero banchettato in onore degli Imperatori russo e tedesco, si alza il Presidente Saska e pronuncia il seguente « toast »:)

Bevo alla salute del principe Enrico e dei principi qui comparsi al «seguito» di questo rappresentante dell'Imperatore tedesco.

Principe Luigi di Baviera (si alza, e con voce energica:) — Noi non siamo il « seguito », non vassalli, ma alleati dell'Imperatore tedesco; come tali — sempre riconosciuti da S. M. Guglielmo I — noi fummo 25 anni fa a lato del Re di Prussia, come tali ci troveremo assieme di nuovo quando la Germania fosse in pericolo.

(Passato questo fulmine a ciel sereno, il Principe Enrico, gli altri principi e l'ambasciatore tedesco abbandonano la sala.)

*Scena II.*

Monaco di Baviera

Caffè aristocratico sfolgorante di luce e di bellezze

Z., V., M., O., — Kellerine — un cameriere — il proprietario e avventori.

Cameriere (con la stecca del bigliardo, avvicinandosi a un tavolo al quale siedono Z., V., M., O., che mangiano con appetito da lupi:) — Signori! Hanno sentito?...

Z. — Che!

Cameriere — Per bacco! Non sa quello che è succeduto a Mosca?

V. — Intendete parlare della catastrofe... dei tre mila morti?

Cameriere — Ciò non è niente al confronto!

M. — Oh oh! Hanno forse ucciso lo Czar?

Cameriere (non risponde, e va a prendere un giornale.)

Mina (serve il rostbeaf con purè di patate) — Buon appetito.

O. — Grazie, bella bambina. (Si leva il fiore dall'occhiello, e glielo offre). Ed ora... un bacio!

Mina — Poveretto! In questo caffè simili scherzi non sono permessi. (S'allontana ridendo).

Cameriere (ritorna colla stecca e col giornale) — Signori! (Presenta loro il « Vaterland » del dott. Sigl.)

Z., V., M., O. (leggono in coro): — Alleati - non vassalli! — Una giusta parola e a tempo giusto ha pronunciato il rappresentante del Principe Reggente, il principe Luigi di Baviera, alle feste per l'incoronazione dello Czar a Mosca, che avrà eco in tutta la Baviera e in ogni cuore bavarese. Il Principe sarà eternamente ricordato, perchè ha espresso i sentimenti del suo popolo, davanti l'intero mondo.

. . . . . . . . . . . . . . . . . .

Non può essere certamente esaltante per un principe di Casa Wittelsbach che rappresenta il Reggente di Baviera, il lasciarsi designare da un mercante qualunque all'estero, come appartenente al seguito di un principe prussiano.

. . . . . . . . . . . . . . . . . .

Si lascino pur andare ad eccessi di rabbia le « Neueste »: godono i cuori dei bavaresi, in Monaco e nel paese intero, e vanno superbi incontro al principe Luigi, che vuol essere un vassallo, non un « lakai al seguito », ma che sarà fedele ed onesto quando la Germania si trova in pericolo, e che lotterà per la Germania — come alleato dell'Imperatore.

Cameriere — Hanno visto signori? Adesso possiamo dire d'aver un principe come lo desideravamo noi. Era tempo che scoppiasse la bomba. Quello che avevano in cuore tutti, lo ha detto finalmente un principe. Noi non siamo vassalli un diavolo; siamo alleati.

Z. — Scusate, caro mio. Bisogna sentire tutte le campane; bisogna leggere anche altri giornali, del cui patriottismo non si può dubitare. Non sapete che con questi scatti di principi, possono avvenire delle complicazioni politiche? Volete voi divisa la Germania di nuovo in tanti piccoli stati? E poi?...

Cameriere — Noi vogliamo essere assieme coi prussiani solamente in guerra, ma in tempo di pace vogliamo essere soli padroni in casa nostra.

O. — Va bene, va bene; ma voi non sapete tutto. E' l'Imperatore che dichiara la guerra senza dipendere da altri. Dunque o poco o troppo siete soggetti ai suoi voleri. Così sono i patti. Se no... come andrà mai?

Cameriere — Prima di fare la guerra hanno da parlare anche con noi, signor mio; anche con noi.

Mina (avvicinandosi) — Anche con noi.

Altre kellerine — E anche con noi.

Z., V., M., O. — (Si alzano e contrastano.)

(Altri forestieri, prussiani e contro-prussiani, li circondano. Succede un parapiglia.)

Il proprietario del Caffè — Signori, è mezzanotte. Per ordine della polizia, il locale deve essere chiuso. (Spegne le fiamme elettriche.)

(Il Caffè si vuota nel massimo disordine. Cadono sedie, si rompono bicchieri e piatti. Morti zero, feriti nessuno.)

*Scena III.*

Berlino — Stanza del Palazzo imperiale

S. M. Guglielmo II (dopo letto un telegramma pervenuto da Mosca, scrollando il capo): — D'ora innanzi, alla formula: « Noi non temiamo altri che Dio al mondo », si dovrà fare questa variante: « Noi al mondo non temiamo che Dio e i nostri alleati. »

*Scena IV.*

Epoca futura

Stazione centrale di Monaco.

Musiche, soldati, popolo.

(Entra sotto la tettoia il treno fischiando tanto da assordare).

Il Principe Luigi (si presenta, ed è portato in trionfo per la città dalla folla delirante.)

*Scena V.*

Palazzo della Residenza

S. A. il Reggente (andando incontro al principe Luigi): Bravo, ti sei fatto onore, ma....

Principe Luigi — Ma... che ma! Come si fa a tacere, quando a Mosca fanno saltare la mosca al naso? E poi... perchè non cogliere la palla al balzo? Era necessario di scuotere il popolo, di animarlo, di far vibrare in esso l'amore per la nostra Casa e per la patria. Adesso tutto il mondo ha sentito la voce della Baviera; il paese risplende di nuova luce. Io ho fatto il mio dovere.

*Scena ultima*

(Nella piazza della Residenza si è improvvisata un'imponente dimostrazione).

Il Principe Luigi (acclamato con entusiasmo, s'affaccia al verone.)

Popolo — Evviva il nostro Re Luigi III!

(Terminata l'ovazione, vengono chiuse le finestre del Palazzo, e la folla si disperde. Il sole tramonta.)

FINE

Monaco di Baviera, 15 giugno 1896

JOHANN VON VALVASON

## Il fallimento dell'« Immobiliare »

Il Tribunale di Roma ha ieri dichiarato il fallimento della « Società immobiliare ».

L'altro giorno l'assemblea aveva votato per la moratoria.

L'attivo della società è di L. 80,077,000, il passivo di L. 96,917,000.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 18 giugno*

### Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Si discute il bilancio delle finanze.

Dopo altre osservazioni sul Catasto, sulla compera del tabacco, approvansi gli articoli fino al 210 e ultimo e i riassunti per titoli e categorie.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

E si approvano poi, senza discussione i 58 articoli del bilancio della marina rinviandosi lo scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto.

Si leva la seduta alle 17.30.

### Camera dei Deputati

*Seduta antimeridiana*

Pres. Finocchiaro Aprile

Si comincia alle 10.

Si approvano con molte raccomandazioni gli articoli del bilancio dei Lavori pubblici fino al 58.

L'on. *Morpurgo* raccomanda la sorte degli impiegati della Società Veneta.

Si leva la seduta alle 12.45.

*Seduta pomeridiana*

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Dopo alcune osservazioni vivaci sul processo verbale Caetani risponde a Imbriani sull'incidente Falcomer.

L'incidente Falcomer — dice — a cui si riferisce l'interrogazione, è d'indole giudiziaria. Secondo il Codice penale vigente in Austria, è possibile di pena ed è soggetto alla competenza del magistrato locale l'offesa al Sovrano, ancorchè l'atto incriminato siasi compiuto da cittadino straniero in territorio estero. Così è appunto avvenuto del signor Falcomer, cittadino italiano, il quale, accusato di avere in Visinale, territorio italiano, pronunciato parole offensive verso l'Imperatore d'Austria-Ungheria, veniva parecchie settimane di poi, e precisamente pochi giorni or sono, arrestato a Brazzano, oltre il confine, ove erasi recato per ragione d'affari.

L'azione del R. Governo, come ben s'intende, trattandosi di procedimento giudiziario, ebbe ad esplicarsi, a titolo ufficioso, con lo scopo di fornire informazioni utili sulla persona del Falcomer e di affrettare una conclusione, l'imputato trovandosi in arresto. Ed un telegramma del giorno 15 giugno già ci annunciava che essendo stata ritirata l'accusa, il signor Falcomer era stato rimesso in libertà.

Imbriani loda il ministro per l'azione spiegata e pel risultato ottenuto.

Si approvano alcune leggine — si presentano alcune relazioni.

Si discute e si approva il disegno di legge Disposizioni del Tesoro.

Si ritorna poi al bilancio d'agricoltura.

L'on. *Morpurgo* segnala al ministro la benemerenza di una privata istituzione sorta nel Friuli per combattere la pellagra, e raccomanda di concedere all'istituzione medesima il più largo appoggio.

Si approvano poi i capitoli fino al 31, levasi la seduta alle 19.

## Notizie d'Africa

### Abolizione dello stato di guerra

### Baratieri non sarà messo a riposo

### Gli stipendi nell'Eritrea

Roma, 18. Il Re firmò oggi il decreto, con cui la Colonia Eritrea e il territorio che ne dipende e i militari trovantivisi cessano dall'essere considerati in istato di guerra.

L'*Italie* smentisce l'intenzione del Ministero di mettere a riposo il generale Baratieri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva gli assegni per le singole cariche della colonia eritrea.

Il tenente generale, comandante in capo, riceve come assegno mensile tremila lire, oltre sei razioni di foraggio.

Il decreto fissa gli assegni per tutti tutti gli ufficiali, gli impiegati civili e operai dei magazzini; per gli ufficiali, poi prigionieri di guerra si applica l'articolo 119 del regolamento per i militari di truppa prigionieri che bonifica il soldo attuale e gli ordinari premi e soprassoldi della rafferma.

---

41 APPENDICE del Giornale di Udine

## LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

### XXXI.

Qualche settimana dopo, Froeben passeggiava una sera sul ponte del Reno a Magonza, dove s'era ritirato per vivere più vicino a Giuseppina.

Egli pensava allo strano concatenamento dei destini, e affaticava la sua immaginazione a cercare un mezzo per conciliare la sua passione col dovere; allorchè vide fermarsi a capo del ponte una vettura da viaggio, la cui costruzione bizzarra, attirò la sua attenzione. I suoi occhi si fissarono tosto esclusivamente sul servo che stava a cassetta. Quel volto gioviale, che guardava curiosamente da tutte le parti, gli fece l'effetto d'un volto non meno conosciuto che i vivi colori della sua livrea. Quando la vettura, che ora s'avanzava lentamente al passo, com'è di regola sui ponti, non fu che a breve distanza, il domestico, che a sua volta l'aveva riconosciuto, esclamò: Oh, San Giacomo di Compostella! E' lui! E, abbassato in fretta il vetro che lo separava dall'interno della vettura, scambiò qualche parola con la persona che vi si trovava. Il vetro dello sportello subito si abbassò e mostrò il viso simpatico di Don Pedro di San Montanio Ligez. La vettura si ferma; Froeben si slancia incontro, ed il vecchio gentiluomo si getta nelle sue braccia.

— Dov'è? L'avete raccolta voi la figlia della mia Laura? In nome della vergine, ditemi, giovanotto, è qui?

Froeben non rispose; trascinò il vecchio a qualche passo di distanza, e gli disse ch'ella abitava poco lungi dalla città, e che dopo l'avrebbe accompagnato da lei.

Gli occhi di Don Pedro si riempirono di lagrime.

— Quanto vi sono riconoscente — egli disse — Non ho potuto essere libero prima; sono salito in vettura con Diego, e son venuto dritto da Vienna a qui, perchè non avrei potuto aspettare di più. Vive ella contenta? Rassomiglia a sua madre? e che cosa dice di Laura Tortosi?

Froeben gli promise di rispondere a tutte le sue domande, non sulla strada, ma in una camera d'albergo.

Quando Don Pedro s'ebbe riposato un po', e s'ebbe scambiati gli abiti da viaggio, gli fece portare della *Xeres* e ne colmò due bicchieri, nello stesso tempo in cui Diego presentava loro dei sigari, come altra volta.

Finalmente Froeben cominciò il suo racconto. Il vecchio gentiluomo l'ascoltava con crescente attenzione; e quando il suo giovane amico giunse a quella scena raccapricciante tra Faldner e la infelice baronessa, non potè più contenersi; il suo vecchio sangue meridionale ribollì nelle vene; egli abbassò con forza il cappello sulla fronte, e gli occhi gli lampeggiarono.

— La mia spada di combattimento, Diego — esclamò egli; ch'io lo lasci freddo. Com'è vero ch'io son buon cristiano, io voglio inseguirlo, e s'egli portasse anco un crocefisso sul petto, io l'ammazzo e lo mando all'inferno senza assoluzione e senza Sacramenti!... La mia spada, Diego!

Pronunciando queste parole, il vecchio tremava e sudava per la collera; ma Froeben tirandolo a sè, lo fece sedere, e lo persuase che non c'era bisogno di tutto questo; chè Giuseppina non era più soggetta al suo barbaro sposo, e viveva separata da lui.

Per tentare di calmarlo, gli svolse sotto gli occhi il prezioso ritratto. Don Pedro lo contemplò e si rasserenò.

— Sì, è proprio lei — esclamò, dimenticando tutto il resto — è lei, la mia povera Laura!

E baciava piangendo il suo giovane amico; lo chiamava suo caro figliuolo e con voce strozzata lo ringraziò di tutto quello ch'egli aveva fatto per una madre disgraziata e per la sua bella figliuola.

Il giorno dopo egli andò con Froeben dalla contessa di Landskron. Fu uno spettacolo commovente quello del vecchio gentiluomo che pieno di tenerezza abbracciava la graziosa Giuseppina. Il vecchio la divorava con gli occhi, ammirava il suo perfetto profilo, si commeveva sempre più e fini per coprirla di baci e gli occhi e la bocca.

— Sì, tu sei proprio la figlia di Laura, esclamò. Tuo padre non ti ha dato che i suoi cappelli biondi, ma ecco gli occhi di Laura, ecco la sua bocca! Sì, mia figlia, cara fanciulla, te ne scongiuro! Io non ho parenti, e sono ricco, per i vincoli di sangue, e per il mio core che sanguina da più di vent'anni, tu sei la persona cui m'appartenga di più!

Giuseppina, che aveva incontrato lo sguardo di Froeben, non parve approvare interamente quest'ultima asserzione, ma ciò non di meno gli baciò la mano commossa, lo chiamò suo zio, suo secondo padre.

Del resto la gioia di questo riconoscimento, durò appena qualche giorno. Don Pedro dichiarò che i suoi affari lo chiamavano in Portogallo e non pareva accorgersi di ciò che impediva a Giuseppina di seguirlo. I suoi principii religiosi erano troppo profondi perchè egli ammettesse che Froeben potesse prendere in moglie una sposa separata dal marito. Quanto a noi non sapremmo dire esattamente come i due amanti, trattarono questo punto delicato. Il positivo è questo:

Froeben aveva più volte cercato di persuadere Giuseppina a staccarsi dalla religione cattolica e darsi alle credenze evangeliche, ma ella aveva sempre ricusato, risolutamente, d'ascoltarlo.

*(Continua)*

## Il tenente Scala e la regina Taitù

Il tenente Scala, fatto prigioniero ad Amba Alagi, trovasi presso la regina Taitù.

Finora tutti i giornali hanno parlato d'un soldato, il quale rallegrava con le sue canzoni napoletane la bella sovrana dalla tinta d'ebano.

Invece il prediletto cantore della Taitù altri non è che il tenente d'artiglieria Scala.

Egli da poco ha scritto alla sua famiglia dicendo come sia trattato bene e ricolmato con splendidi doni, tanto che se non fosse attratto dal vivo desiderio di riabbracciare la sua famiglia e di rivedere il suo paese natìo, non avrebbe difficoltà alcuna di rimanere in Africa, presso la Corte abissina (! ?).

## Il generale Baldissera rinuncierà alla carica di Governatore dell'Eritrea

Un comunicato ufficiale della *Stefani* smentisce i dissidi fra il generale Baldissera e il Ministro, ed annunzia che il generale viene in Italia in licenza per ragioni di salute.

Il *Roma di Roma*, giornale sempre bene informato, fa al comunicato ufficiale la seguente nota:

« Il generale Baldissera aveva chiesto di essere esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea fin da quando fu ordinato da Roma lo sgombero di Adigrat.

Ora ch'egli ritiene la sua missione finita (sapendo che nulla v'era ulteriormente da fare con gli attuali ministri) è tornato a chiedere il richiamo.

E naturalmente non si potè negarglielo.

Per colorire meno foscamente questo ritorno del valente generale, si fa dire ora, per mezzo della *Stefani*, che si tratta d'una licenza per cagione di salute e per conferire col Governo centrale.

Noi ripetiamo con tutta l'asseveranza di chi sa d'essere ottimamente informato, che il generale Baldissera torna in Italia per rinunciare alla carica di Governatore, non consentendo il suo carattere, le sue convinzioni, i suoi propositi di rimanere in ufficio a cui dal programma del Governo — a base di interventi papali e di progettate rivendite — è tolta, oramai, ogni importanza.



# Cronaca Provinciale

### DA GEMONA

**Particolari nel cadavere trovato sul Tagliamento.**

Ci scrivono in data 17:

Il 15 andante fu rinvenuto un cadavere sulle acque del Tagliamento presso Pioverno di Venzone.

Dal Sindaco di quel comune venne riferito alla competente Autorità che il cadavere aveva un'ampia spaccatura del cranio ed altra ferita alla testa. Potendo ciò lasciar supporre un delitto si recarono tosto sul luogo il Pretore di Gemona col vice cancelliere e i R.R. Carabinieri e rinvennero il cadavere d'un uomo orribilmente deformato per progredita putrefazione.

Il medico chirurgo dott. Stringari, perito d'ufficio, constatò la morte per annegamento, avvenuta da undici o dodici giorni e successivamente il cadavere venne identificato per De Rosa Osvaldo d'anni 70 di Istrago di Spilimbergo.

Il 5 andante il De Rosa, essendo negoziante di animali, era venuto al mercato di Gemona dove la sera proseguì fino alla stazione per la Carnia, volendo recarsi a Cavazzo Carnico per acquisto di altri animali. Giunto in Amaro volle traversare il Tagliamento, come lo si suppone dal fatto che il cadavere fu trovato senza scarpe e senza calzoni, che deve esserseli levati per entrare nell'acqua ove incontrò miseramente la morte.

Un fratello recatosi sopraluogo riconobbe il cadavere. *Pino*

### DA SPILIMBERGO

**Sui fatti successi al Poligono**

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« Un pezzo dell'8 ha puntato all'osservatorio in sbaglio e una palletta colpì alla spalla un soldato. Questo ora si trova all'infermeria, ma in piedi e fra qualche giorno riprenderà il servizio. I cavalli di un carro, spaventati, scapparono, il conducente cadde, ed una ruota lo ferì. Anche quest'ultimo, è all'infermeria ma fra poco sarà guarito. »

Vedesi adunque che le prime voci erano — in gran parte — esagerate.

### DA S. GIOVANNI DI MANZANO

**Annegamento**

Ai casali di Soleschiano (S. Giovanni di Manzano) il bambino Giovanni Persoglia di Michele d'anni uno e due mesi, deludendo la vigilanza della nonna Orsola Donich, si avvicinò alla roggia vicina alla casa di abitazione, e cadde nell'acqua rimanendovi annegato.

### DA S. DANIELE

**Latteria sociale**

Un avviso del Consiglio d'amministrazione annunzia che lunedì 22 giugno nel locale Rieppi-Toran verrà aperto il nuovo Casello Sociale.

Il Consiglio d'amministrazione è composto dei signori:

Cav. Farlatti nob. dott. Valentino presidente, Bianchi Isacco vice-presidente, Bianchi Felice, Bortolotti Sante, Candusso Osualdo, Sivilotti Mattia Pasar, Travan Dante, Vidoni Francesco, Zaghis Giulio consiglieri.

Il Comitato dei Sindaci: Alattere Pietro, Bortoluzzi ing. Vincenzo, Taboga Guglielmo, effettivi; Corradini Emanuele, Masini Gio. Batta di Giacomo supplenti.

Il Comitato dei probiviri: Cav. Ciconj nob. dott. Alfonso, Mareschi dott. Nicolò, Rainis dott. Nicolò effettivi; Sostero geom. Liourgo, Tomada Lodovico supplenti; segretario Biasutti Rodolfo.

### DA REANA

**Grave Disgrazia**

Scrivono in data 18:

Ieri verso le 4 pom. nella località detta *Ponte-Storto* presso Reana sulla via da Udine a Tricesimo un cavallo prese la mano al guidatore, e si diede a corsa sfrenata. Uno dei due che si trovavano sulla carretta, riuscì a gettarsi fuori senza farsi gran male. L'altro fu miseramente travolto, e gettato a battere il capo in un albero con tale violenza che poco tempo dopo ne morì. Era accorso sul luogo il Rev.mo Par. di Reana del Rojale.

### DA PASIAN SCHIAVONESCO

**Ribaltamento**

Si ha in data 18:

Il parroco di Vissandone, reduce in carrozza dalla vostra città, ieri mentre infuriava il temporale, giunto presso il suo paese e precisamente nella località detta del *Cret*, si ribaltò.

Venne tosto soccorso e, grazie a Dio, non vi furono malanni.

### DA FAGAGNA

**Gli scherzi del temporale**

Si ha in data 18:

Ieri, durante il temporale, che anche qui fu assai minaccioso, si scariuò un fulmine sul campanile del castello causando alcuni guasti, fortunatamente di lieve entità; screpolature nel muro, ed altri scherzi nella meridiana, alla quale si prese il bel gusto di portar via il XII e di malmenarne la sua sfera. Pochi minuti prima il nonzolo era stato a suonare insieme alle figlie. Se avesse ritardato, forse avrebbero passato un brutto momento.

### DA LATISANA

**Deliberazioni del Consiglio comunale**

Nell'ultima sua seduta il Consiglio autorizzò ad unanimità la Giunta a trattare (possibilmente in via privata, in caso contrario all'asta) per l'acquisto del fabbricato Fabris, da ridurre poi ad uso ufficio municipale.

— Deliberò di sopprimere la carica di vigile urbano non trovandolo necessaria.

— Confermò a vita i maestri e maestre delle nostre scuole elementari.

### DA CORNO DI ROSAZZO

**I soliti incidenti di confine**

Ci scrivono in data 18:

Vogliamo credere che il nostro deputato on. Morpurgo che con tanto zelo prese a cuore la questione di uno dei nostri detenuti e attualmente scarcerati, il signor Francesco Falcomer, non abbia dimenticato il giovane ufficiale E. de G. direttore della filanda Naglos di Cormons (Brazzano), pure carcerato in Austria per beneplacito di ben note influenze.

L'arresto del sig. E. de G. è una angheria e rappresaglia del capo poliziotto di Cormons e di un conosciutissimo barone.

Se finora per quell'alto sentimento innato in noi italiani abbiamo tollerato l'arresto del signor Roner di Udine, avvenuto l'anno scorso a Cormons per arbitrio dei poliziotti; se abbiamo tollerato i molti sfregi commessi dagli alleati sul nostro territorio; se abbiamo tollerato lo sfratto provvisorio d'un giovane operaio, Ottaviano Rovello, attualmente nel nostro esercito attivo al quale poco tempo prima di portarsi alla leva fu detto (in tuono di minaccia dai soliti semipoliziotti) in un'osteria di Brazzano, se fosse capace come italiano di *dire* (e non gridare) « viva l'Italia » e abbiamo tollerato tanti e tanti altri ignominiosi fatti, oggi non si devono più tollerare e chi ne ha facoltà deve assolutamente provvedervi.

Non è da molto tempo che i vicini confinanti hanno imparato a calpestarci; ciò risale all'epoca che prese il Commando l'attuale Sergentino..... facendo cadere sempre la bilancia dalle parte dei suoi..... Sarebbe ora di vedere allontanato da questi siti un simile poliziotto fomentatore. — Ritornerebbe allora nuovamente la reciproca cortesia, e rifiorirebbe l'arenato commercio di confine che ne risente di questi disgustosi incidenti enormemente.

*Friulano*

—

Ecco alcune notizie sulla liberazione del sig. Falcomer.

Venerdì 12 corr. il difensore sig. avv. Graziadio Luzzatto di Gorizia, produsse il reclamo contro l'atto di accusa, per crimine di lesa maestà.

Il Tribunale di Gorizia spedì ancora nel giorno stesso l'atto all'appello di di Trieste, il quale convocò subito una seduta straordinaria. In questa seduta decise di *accogliere il reclamo* e di pronunciare il *non farsi luogo* all'accusa.

Immediatamente dopo questa deliberazione telegrafò all'illustrissimo signor Presidente Sbisà di far mettere il sig. Falcomer subito in libertà.

### DA PONTEBBA

**La morte improvvisa di una latisanese**

Certa Anna Valent vedova Palma, di Latisana, trovavasi da qui qualche tempo presso una sua parente. L'altro giorno doveva rincasare per poi recarsi all'ospedale onde curarsi di una malattia di cui da parecchi anni andava soggetta, senonchè verso le 20 e 3[4, vicino all'abitazione, la Valent cadde improvvisamente a terra rimanendo uccisa da insulto apopletico.

Lascia la povera donna, parecchi figli.

**Gara con colombi viaggiatori**

Scrivono da Pontebba 17:

Alle ore 6 del mattino di domenica 21 corr., nel piazzale esterno di questa stazione ferroviaria verranno lasciati liberi circa 600 colombi viaggiatori — appartenenti alla Società Colombofile di Parma, Reggio-Emilia, Bologna e Scandiano — per la gran gara regionale bandita dal Club colombofilo parmense « La Rondinella. »

Solamente in caso di cattivissimo tempo la lanciata avrà luogo nel giorno seguente. — Siccome Pontebba è circondata tutto intorno da alte montagne, questo esperimento avrà un interesse grandissimo non solo per la quantità dei colombi che concorrono alla gara, ma anche per la difficoltà d'orientamento, avvegnachè essi dovranno innalzarsi a considerevole altezza per superare l'ostacolo che si oppone alla loro marcia non meno che al loro pronto orientamento. I colombi giungeranno a Pontebba in 20 gabbie nel giorno di sabbato.

A cura del Club colombofilo sarà data notizia telegrafica a questa commissione di lanciata dell'arrivo dei primi colombi a destinazione.

# Cronaca Cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20. Giugno 19 Ore 6. Termometro 20.—
Minima aperto notte 15.7 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: NW. Pressione: leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.7 Minima 15.6
Media 21.475 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4.20 | Leva ore | 13.31 |
| Passa al meridiano | 12.7.36 | Tramonta | 0.6 |
| Tramonta | 19.53 | Età giorni | 8. |

## Il deputato Morpurgo nominato commendatore

Con vivissimo piacere abbiamo appresa la notizia che il *cav. uff. Elio Morpurgo* deputato al Parlamento del Collegio di Cividale, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il comm. Morpurgo da che fu eletto deputato ha preso parte vivissima ai lavori parlamentari, e molte volte — ascoltatissimo — ha preso la parola su questioni di grande importanza, specialmente su quelle che si riferiscono alla Provincia nostra.

Al perfetto gentiluomo, che per i meriti da tutti conosciuti ed apprezzati è stato insignito di una nuova onorificenza, presentiamo le congratulazioni più sincere.

**Consiglio comunale**

Oggi alle ore 13 il Consiglio si raduna in seduta pubblica, per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

**Inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Milano il 24 corrente.**

Presso la sede sociale dei Veterani e Reduci (aperta dalle 3 1[2 alle 5 1[2 e dalle 7 1[2 alle 9 pom.) trovansi gli atti relativi alle facilitazioni ferroviarie accordate ai medesimi.

**Mercato dei bozzoli**

*Pesa pubblica di Udine*

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 330.65.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 130.20.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.60 a L. 3.20 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.87.

Prezzo adequato a tutto ieri L. 2.83 per chilog.

**La roggia di Udine in asciutta**

Il Consorzio Rojale ci comunica:

Per lavori occorrenti al Municipio, si metterà in asciutta, alla sua origine in Zompitta, la roggia di Udine dalla mezzanotte di sabato al mezzogiorno della domenica 21 corr.

Il Presidente
Avv. G. B. Bossi

**Fiera del III. Giovedì**

E' incominciato il raccolto dei bozzoli della segala, si falciano i maggenghi insomma oggi è un succedersi di molti e svariati lavori agricoli si interni che esterni, che tengono occupatissimi i terrazzani, e perciò la fiera riuscì poveramente fornita d'animali.

In complesso si contarono 4 paia di di buoi, vacche 21, 2 vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno.

Andarono venduti, 1 vacca slava a L. 115; 8 vitelli sotto l'anno a L. 102, 105, 107 112, 113, 126, 139, 180.

V'erano circa 48 cavalli e 3 asini. Andarono venduti 4 cavalli a L. 87. 96, 120 e 140.

**Nuovi francobolli italiani**

Il giornale *Il Francobollo* annunzia che a giorni verrà sottoposto alla firma del Re il decreto che modifica il disegno ed il colore dei francobolli da uno, due e dieci centesimi.

L'officina carte valori di Torino ha già ricevuto l'ordine di por mano alla fabbricazione dei detti nuovi tipi, e saranno posti in circolazione appena esaurita la provvista dei vecchi tipi.

Quelli da 1 e da 2 cent. saranno uguali al tipo attuale dei 5 cent. coi colori seguenti:

Cent. 1 bruno cupo, tipo arma — Cen. 2 bruno rosso, tipo arma.

Quello da cent. 10 sarà rifatto sul nuovo tipo degli altri suoi confratelli di maggior valore e differenzierà di poco da quello dell'attuale cartolina. Cambierà il suo colore di rosa geranio in rosa più chiaro.

E' probabile che per il prossimo settembre vengano posti in circolazione.

### IN MERCATONUOVO

**Le fragole**

Quest'anno causa il tempo così ostinato a darci pioggia, la nostra piazza non è così abbondantemente fornita di belle frutta come gli altri anni. La ditta Piani-Ferrazzutti non ci può dare le magnifiche fragole che produceva lo scorso anno il parroco di Pavia di Udine.

Del resto belle e buone fragole ce le procurano però e il Ferrazzutti, e il De Marco di Cavasso Nuovo, e il Ferri, e i soci Missio-Bosco, e l'Angola e Giovanni Longhi, e i Comino, e Plai, e Rizzi ed altri.

La Virginia Magrini è pure ben fornita.

Come uomo ghiotto per le fragole lasciate che io faccia sfoggio di un po' di erudizione; tornerà gradita ai buongustai tanto più che qui in Friuli si mangiano le fragole vere e non le false delle quali ci limitiamo a sentir parlarne, e potremmo tener conto quando ci accadesse di andare un po' in giro pel mondo.

Come produzione noto che in Francia, la produzione delle fragole è, nei soli dintorni di Parigi, tale da fruttare 15 milioni di lire. I fragolai occupano 6000 ettari. In Brettagna il prodotto medio è di due milioni di chilogrammi. In America si consumano all'incirca 28 milioni di chilogrammi del saporito frutto. L'Inghilterra ha una produzione di poco inferiore a quella della Francia.

Un botanico mi direbbe che le fragole sono già per natura dei « frutti falsi. » Infatti i botanici dicono frutto l'ovario del fiore maturato. E' un vero frutto una zucca; non è una fragola, dalla modesta ma profumatissima fragola dei cespugli e dei boschi alle più recente novità ottenuta nel mondo delle fragole, che, se non isbaglio, è la « Guaton Park », varietà ottenuta dall'Allen. Questa è una fragola enorme, che pare fatta di tante fragole insieme riunite ed ha la benefica virtù di produrre tardi, quando sono finite le fragole volgari.

Nè, parlando di novità, devo far torto ad un'altra varietà, della specie: la fragola « Souvenir de madame Struelens », che pure matura tardi ed ha dei granellini d'oro sopra un frutto carnicino.

Questi granellini sono i veri frutti botanici. Frutti secchi, come quelli del grano e del finocchio. I botanici li dicono « acheni ». Invece la parte sapida è la base, il ricettacolo del fiore, che si è tumefatto colla maturazione e si è fatto polposo. I frutti passano e non creano, come i versi che odiava con ragione l'Alfieri. Molti rimangono nel « condimento », sia vino o « curaçao » insieme a quei fiuzzi tenuissimi che sono gli stili del pistillo essiccati.

Una preziosa fragola delle quattro stagioni, è la « quarantaine de mad. Marie de Volder »: una preziosa pianta che vi produce delle fragole olezzanti dalla primavera sino ai primi geli. Una primavera di otto mesi!

Il chimico Villon ha parlato in un suo lavoro speciale delle fragole « tinte ». Le fragole bianche sono meno apprezzate di quelle rosse. Inoltre si può tingere in rosso anche i frutti del gelso.

I colori derivati dal catrame dànno delle tinte splendide che la competono col corallo, col sangue arterioso, col rosso vivo del rosolaccio abbruciato dal sole. Per colorire le fragole smorte si adopera la « solfofucsina, la « rodanina », un miscuglio di rosso azoico e di rodanina.

Ma non basta il colore: anche il profumo!

Il profumo naturale delle fragole si perde presto, e tutto il pregio di questo freddo frutto sta nell'essenza. L'essenza naturale è perduta? Si ripara a questo danno coll'essenza artificiale.

Dott. JOTA

## Sull'architetto Raimondo D'Aronco

La splendidissima rivista « *La Triennale*, » che si stampa ora a Torino in occasione della Mostra Artistica aperta il 25 aprile, contiene un articolo assai lusinghiero sul distinto architetto *Raimondo D'Aronco*, onore del Friuli e dell'Italia.

Lo riportiamo in tutta la sua integrità:

La Società Promotrice di Belle Arti va altiera d'aver fatto conoscere, a coloro che non sono molto al corrente delle moderne pubblicazioni di architettura, un eletto ingegno, ed uno studioso e fecondo architetto quale si è Raimondo D'Aronco.

La Giuria nominata dalla nostra Società nella festa cinquantenaria della sua fondazione, decretava al D'Aronco la medaglia d'oro pei pregevoli lavori da lui presentati a quella mostra.

La Direzione della Promotrice pubblicava, nel 1894, nel suo Album-ricordo, per la prima volta, un'opera architettonica, e questa era la riproduzione di un bellissimo lavoro del D'Aronco, un ponte monumentale che egli ideava da costruirsi sul nostro Eridano invece di quello originale sospeso, oramai pericolante.

Quest'anno egli espose alla Triennale un insieme di lavori da lui progettati ed eseguiti sulle rive del Bosforo ed alle isole Principi, il luogo di delizia degli odierni nabbabi dimoranti a Costantinopoli. Sono questi: case di abitazione, ville, fabbriche industriali, serre per fiori, e tutti quanti i moderni conforti che un popolo, dopo molti anni di inerzia, desidera possedere, avvicinandosi così sempre più alla civiltà europea. Imperocchè fu a Costantinopoli che la straordinaria attività ed il fervido ingegno del D'Aronco ebbero campo di manifestarsi, mentre in Italia non si conosceva il suo talento che per alcune fabbriche da lui ideate e dirette, e pei suoi molti disegni, che tutti i periodici tecnici andavano a gara a riprodurre sulle loro pagine.

Egli fu colà chiamato per dirigere i lavori dell'Esposizione mondiale, che contingenze speciali dovettero far rimandare ad altra epoca. Ma la svegliatezza del suo ingegno, e la sua straordinaria facilità d'invenzione, lo resero talmente accetto al Sultano ed alla sua Corte, che non solo onori molti gli furono tributati, ma importanti incarichi potè avere, e così far conoscere il frutto dei suoi lunghi studi, ed onorare altamente il nostro paese.

Architetto della lista civile del Sultano, del Ministero della guerra, di quello di agricoltura e di quello dei lasciti pii, il D'Aronco potè eseguire lavori svariatissimi, dei quali parecchi furono inviati in disegno alla Triennale.

Fra questi evvi la fotografia di una villa eseguita pel signor Mizzi alle isole Principi.

Il Mizzi, distinto italiano che nell'avvocatura tiene alto il nome d'Italia in quel lontano paese, è eziandio appassionato cultore dell'astronomia. Egli affidò al D'Aronco la costruzione di una specola annessa alla sua principesca villa. Il terremoto dell'anno scorso, che tanto danno arrecò ai caratteristici edifizi di Costantinopoli, fece rovinare la facciata della villa, mentre la torre costrutta dal bravo architetto rimase salda. Al D'Aronco fu allora dato l'incarico di rimediare ai guasti avvenuti; e la nuova villa ora s'innalza come fosse una costruzione stata ideata di getto colla specola, e con carattere completamente

Sono degni di nota in questa amena abitazione i lavori in ferro battuto, che dal D'Aronco furono affidati al nostro bravo Guaita, il fabbro del Borgo Medioevale, e che sono pure riprodotti in una fotografia esposta alla Triennale.

Dissi che la villa Mizzi ha carattere essenzialmente moderno. E questo è pregio del D'Aronco. Egli, discepolo del Franco, uno dei principali cultori dell'arte antica di questo scorcio di secolo, allievo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'unico paese ove si possa far con profitto profondi studî sull'arte della sesta, ha tratto profitto dall'arte antica per applicarla ai nostri bisogni con molto talento.

Il D'Aronco non è allievo di una Scuola d'applicazione degli ingegneri, donde pur troppo l'arte è bandita e sopraffatta dalla scienza. Egli, collo studio del Viollet-Le-Duc e di altri ottimi maestri, è riescito realmente architetto, e migliore di tanti altri, che, strappato un diploma di laurea, si credono di poter architettare senza maggiori studî, e senza amore alcuno per l'arte.

Auguro di cuore ad un sì eletto ingegno che l'opera sua non sia soltanto conosciuta in mezzo ai Turchi, ma che presto si possa ammirare in Italia un suo lavoro, che lo additi in avvenire ai posteri.

RICCARDO BRAYDA

## Gli spezzati d'argento sono in corso

Dalla Delegazione del Tesoro presso la sezione di Tesoreria provinciale riceviamo la seguente:

« Prego voler rettificare quanto cotesto giornale ha pubblicato nel suo numero 145 di ieri, per ciò che riguarda la circolazione degli spezzati d'argento.

« Non c'è prescrizione di circolazione degli spezzati d'argento, come erroneamente fu detto da qualche giornale, e la circolazione stessa è regolata dalle seguenti condizioni:

« Gli spezzati d'argento italiani coniati dal 1863 in poi sono accettati dalle Casse pubbliche senza limite di somma e di tempo; salvo che si tratti di dazi d'importazione, nel qual caso sono accettati solo fino alla concorrenza di L. 100.

« Dal 25 luglio 1894 non hanno più corso all'estero, e non vengono accettati colà nemmeno dalle Casse pubbliche.

« Gli spezzati d'argento, esteri, sono accettati dalle Casse pubbliche italiane fino a L. 100 per ogni pagamento.

La notizia l'avevamo presa da un giornale di Milano, e siamo ben lieti ch'essa non sia vera.

(*N. d. R.*)

**Libertà provvisoria respinta anche dalla Procura Generale**

Come abbiamo informato i lettori, l'altro giorno la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale aveva deliberato di non concedere la libertà provvisoria al cancelliere signor Giacomo Burco. Questi a mezzo dell'avv. cav. L. C. Schiavi, contro tale decisione produsse ricorso alla Procura generale di Venezia, che fu respinto.

**Un alienato**

Verso le 8 di stamane dalle Guardie di città fu condotto all'Ospedale civile certo Paolo Noacco di Giuseppe, di anni 28, nato e domiciliato a Taipana (Platischis), perchè in via Paolo Canciani dava segni di alienazione mentale.

# Corte d'Assise

## Processo per rapina

Nel pomeriggio d'ieri furono esauriti tutti i testimoni, la maggioranza dei quali depose in favore dell'Annunziato.

Il P. M. rappresentato dall'egregio cav. Covezzi, fa quindi la sua requisitoria, minuziosa e severa, contro l'Annunziato, che ritiene assolutamente colpevole del delitto ascrittogli.

Conchiude domandando ai giurati un verdetto affermativo, dichiarandosi convintissimo della colpabilità dell'Annunziato.

Con ciò l'udienza è sospesa, e rimandata a stamane.

—

Nella seduta antimeridiana d'oggi ebbe per primo la parola l'egregio avv. Gosetti che brillantemente difese l'Annunziato, chiedendo un verdetto assolutorio.

All'avv. Gosetti replicò brevemente il P. M.

Quindi l'altro difensore, l'egregio avv. Bertacioli, con la consueta facondia, cominciò la sua arringa, che continua mentre il giornale va in macchina.

Verso il mezzogiorno verrà indubbiamente pronunciata la sentenza.

## Il processo del parricida

Pres. comm. Vanzetti; Giudici avv. Delli Zotti e Bassoni; P. M. cav. Cocchi; cancelliere Raimondi.

Difensore avv. Girardini.

Nel pomeriggio cominciarà a discutersi la causa in confronto di Cirillo Melchior, d'anni 27, nato a Pozzalis, domiciliato a Battaglia di Fagagna, contadino, detenuto dal 17 maggio 1896, che nella sera del 16 maggio u. s., come diffusamente riferimmo nel nostro giornale nei giorni 18 e 19 stesso mese, uccise il proprio padre Andrea Melchior, d'anni 63, con varii colpi di rivoltella.

Ecco come suona

**L'atto d'accusa**

La sera del 16 maggio 1896 presso il cimitero di Madrisio sulla strada che dalla fermata della tramvia Udine-San Daniele mena a detta frazione, si trovò il cadavere di Melchior Andrea, oste, di anni 63, che appunto era smontato dal treno alle ore 7 e mezzo, di ritorno da Udine ove era stato per affari.

Sul cadavere vennero riscontrate cinque ferite di rivoltella, nonchè altre lesioni alla testa con frattura del cranio e fuoruscita di sostanza cerebrale. La perizia giudicò che due delle ferite di arma da fuoco, quelle che colsero la vittima al petto, e i colpi sul cranio furono causa unica e necessaria della morte.

Nelle tasche del cadavere si rinvennero 67 centesimi in rame, nonchè il testamento del defunto, che lascia la sola legittima al figlio Cirillo.

L'arma dei RR. CC. che già sapeva quanto fosse l'odio del figlio Cirillo verso il padre, e che vide le orme dell'assassino volgere alla frazione di Battaglia ove abita anche il detto Cirillo, procedette al di lui arresto.

Questi si confessò autore del delitto, ed espose di avere in quella sera aspettato il ritorno del padre per chiedergli un soccorso di alcune lire; che si era armato d'una rivoltella, carica a sei colpi, coll'intendimento d'indurre il padre a consegnargli detta piccola somma; ma che questi essendosi opposto ed essendosi contro avventato con pugni, gli esplose contro cinque colpi di rivoltella, e quindi col calcio dell'arma istessa lo percosse sulla testa, e dopo gli tolse dalla tasca dei calzoni il portafoglio, e fuggì.

Il modo dell'aggressione rivela l'intenzione del perverso figlio di uccidere il padre allo scopo di depredarlo. Ciò è manifesto per la insistenza dei colpi e per lo schiacciamento del cranio dopo di questi procurato. Risulta per testimoni che quel disgraziato Melchior Andrea avesse nel portafoglio parecchie centinaia di lire e non già la piccola somma indicata dal figlio, il quale per altro non ommise di occultare danaro e portafoglio, pretendendo di aver questo abbruciato. Inoltre le minacce precedenti uscite dalla bocca del perverso figlio contro il padre accertano contro di lui l'aggravante della premeditazione che chiara emerge anche dal modo proditorio della aggressione, affermando i periti che i primi tre colpi di rivoltella dovesse averli esplosi stando a tergo del padre; il quale rivoltosi ebbe gli altri due al petto, che lo fecero stramazzare.

In conseguenza di ciò il suddetto Cirillo Melchior è accusato del delitto previsto dagli art. 364, 366 N. 1. 2. 5. Codice penale per avere nella sera del 16 maggio 1896 circa alle ore sette e mezzo in Madrisio, comune di Fagagna, a fine di uccidere ed a scopo di depredazione aggredito il proprio genitore Andrea Melchior a colpi di rivoltella ed a colpi di corpo contundente sulla testa, cagionandogli più lesioni, talune delle quali furono causa unica e necessaria della immediata di lui morte.

—

I testi d'accusa sono quattordici; s'ignora il numero di quelli di difesa.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Brazzà Brusadola co. Corinna*: Prane Bortolomeo L. 1.

*Del Prà Giovanni*: Percoto G. L. 1.

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

*Del Puppo Giovanna*: Ditta fratelli Tosolini L. 1.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

*Molinari Laura*: Clodomiro Dacomo Annoni lire 1.

*Giovanna Gortanutti ved. Del Puppo*: Clodomiro Dacomo Annoni L. 1, Misani cav. Massimo 2, Pitotti dottor Giuseppe 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

*Giovanna ved. Del Puppo*: Clodig cav. Giovanni L. 2, Bevilacqua prof. Enrico 1.

**Assegni Banco di Napoli**

Nell'interesse dei commercianti ed industriali informiamo che la *Banca di Udine* ha stabilito, a partire da oggi, di emettere gli **Assegni Banco di Napoli gratuitamente** — rinunciando cioè anche ai cent. 10 richiesti fin'ora quale rifusione di bollo.

Siamo lieti di un tale provvedimento che permetterà alla numerosa clientela di piazza di approfittare ora, senza onere di sorta, di questo servizio fatto dalla Banca di Udine con speditezza encomiabile.



# LIBRI E GIORNALI

**Natura ed Arte.** Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 14 — Anno V. 1895-96 — (15 giugno).

V. Allevi, Arturo Viligiardi — Rosa Vagnozzi, Angelus Domini (Versi) — Ettore Strinati, Due poeti — Carlo Del Lungo, Ad una cometa (Versi) — Paolo Tedeschi, Fra la Venezia Giulia e la Marittima — Filippo Porena, Un'impresa africana al tempo di Augusto — Guido Bigoni, Le donne di Siena (Versi) — Mariano Borgatti, Telegrafia ottica — Felice Uda, Rugiada (Versi) — Dario Carraroli, L'Arte in Ungheria — Oreste Meleagri, Lungo il Crostolo (Versi) — Ferruccio Rizzatti, Tiny — Paolo Lodi, Il finisecolo — Ettore Reggiani, Desiderio (Versi) — Pietro Mazzini. Bourges (Note di viaggo) — Maria Savi Lopez, In alto! (continuazione.

—

Cronaca letteraria — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 21 maggio al 5 giugno 1896 — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

—

Con vero compiacimento annunzio ai cortesi lettori della Rivista che in questi giorni alle molte filiali, che la mia casa ha già nella penisola, due altre ne ho aggiunte all'estero: una a *Buenos-Ayres*, nell'America del Sud; l'altra a *Lipsia*, in Germania.

E' la prima volta che una casa editrice italiana fonda all'estero delle filiali proprie, con rappresentanti proprî: nel caso presente poi il fatto assume maggiore importanza dai luoghi stessi in cui le filiali vennero fondate. Tutti sanno quale molteplicità d'interessi leghi la capitale dell'Argentina all'Italia, che laggiù ha tanti dei suoi figli; quanto a Lipsia, nessuno ignora che questa città è uno dei principali centri del mercato librario europeo.

Mi sia lecito sperare che agli sforzi miei per diffondere l'opera letteraria e scientifica degl'Italiani, corrisponda quel favore del pubblico, che fino ad ora non mi è mai venuto meno, e che costituisce la mia più ambita riconoscenza.

*L'Editore*

# Telegrammi

## Una catastrofe in mare

**Londra, 17.** Il guardiano del faro di Onessant dice che il piroscafo *Drummond Castle* affondò in tre minuti verso la mezzanotte. La Compagnia Donald Courrie dice che lasciando Las Palmas il 26 giugno il *Drummond Castle* aveva a bordo 143 viaggiatori, 103 uomini d'equipaggio e un carico di 3663 tonnellate. Finora 3 persone si sono salvate e si sono raccolti 3 cadaveri.

La catastrofe del *Drummond Castle* ha prodotto una profonda emozione. Stanotte fino ad ora avanzata una folla enorme stazionò dinanzi all'ufficio della Compagnia Donald Courrie, reclamando informazioni sui naufraghi.

## Una disgrazia a Budapest
## Giornalisti feriti

**Budapest, 18.** Mentre 24 giornalisti tornavano stanotte dal ricevimento di Banffy colla funicolare, la corda si ruppe. Un viaggiatore nel vagone ascendente si ruppe una gamba e 10 giornalisti che si trovavano nel vagone discendente rimasero più o meno feriti. Fra essi vi sono Valera di Milano e Clerici.

## Il massacro della Missione Mores

**Parigi, 18.** I giornali inglesi confermano che la missione del marchese di Mores è stata massacrata da una tribù della Tripolitania presso Ghadames alla frontiera tunisina.

L'agenzia *Havas* insiste nell'accogliere tale notizia con riserva mancando i particolari.



**Municipio di Udine**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

18 giugno 1896

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | » 11.40 | » 12.25 | » |
| Fagiuoli di pianura | » 18.— | » 24.— | al quin. |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. | 1.74 | 1.84 | 2.10 | 2.20 |
| » in stanga | » | 1.94 | 2.14 | 2.30 | 2.50 |
| Carbone legna I | » | 6.65 | 6.90 | 7.25 | 7.50 |
| » » II | » | 6.15 | 6.40 | 6.75 | 7.— |
| Formelle di scorza | » | 1.90 | 2.00 | al cento | |

FRUTTA

Ciliege al quintale da L. 14.— a 28.—
Fragole » » 1.— a 1.20

POLLERIE

| | peso vivo |
|---|---|
| Oche | » 60.— a 70.— |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.75 a 2.— al kilo
Uova » 0.66 » 0.72 alla dozzina
Pomi di terra nuovi da L. 10.— a 12.—

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 19 giugno 1896

| | 18 giug. | 19 giug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 95.40 | 95.50 |
| » fine mese id | 95.50 | 95.60 |
| detta 4 ½ » | 101.40 | 101.60 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 96.— | 97.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 299.— | 300.— |
| » Italiane 3 % | 289.50 | 289.50 |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 494.— | 494.— |
| » » » 4 ½ | 499.— | 500.— |
| » Banco Napoli 5 % | 410.— | 409.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 502.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 742.— | 729.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 288.— | 288.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 681.— | 681.— |
| » » Mediterranee | 519.— | 518.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 106.95 | 106.90 |
| Germania » | 131.95 | 131.95 |
| Londra | 26.92 | 26.90 |
| Austria-Banconote | 2.24.75 | 2.24.50 |
| Corone in oro | 1.12.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.35 | 21.35 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 89.95 | 90.10 |
| di Boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |

Tendenza debole — sulla dichiarazione di fallimento della Società Immobigliare.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 1.55 | 6.45 | D. | 5 | 7.45 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.10 | 10. |
| M.* | 6.10 | 9.49 | » | 10.55 | 15.24 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.20 | 16.56 |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.31 | 21.40 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A CASARSA | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.47 | O. | 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |

| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.10 |
| A. | 8.1 | 10.35 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.41 | M. | 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |

| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.02 | 15.31 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

### Tramvia a Vapore, Udine-S. Daniele.

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.47 | 6.45 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18.— | 19.52 | 18.10 | 19.35 | P.G. |



Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti